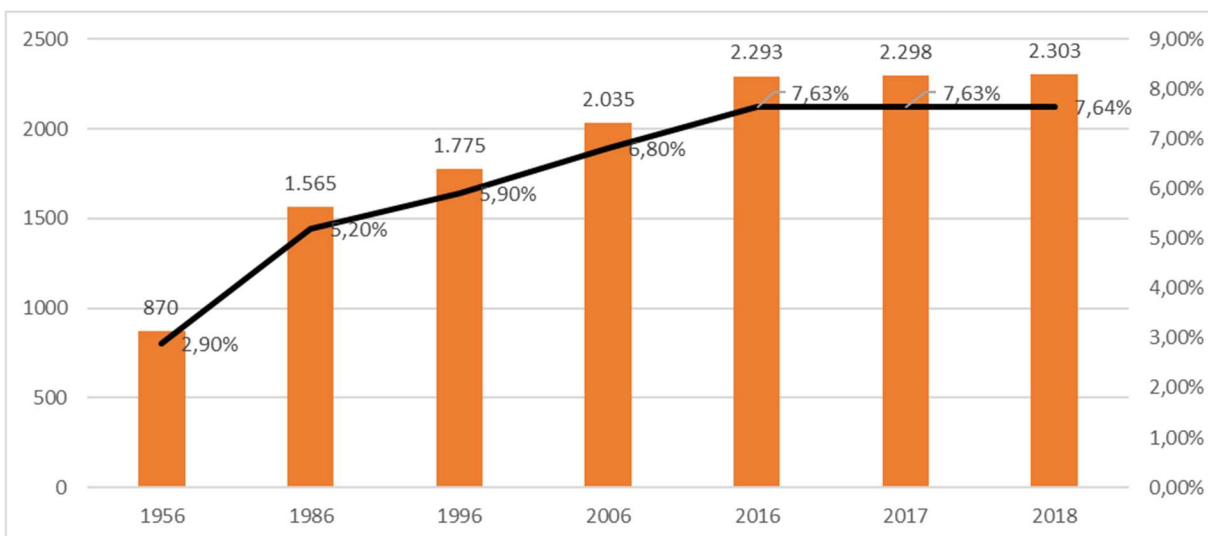
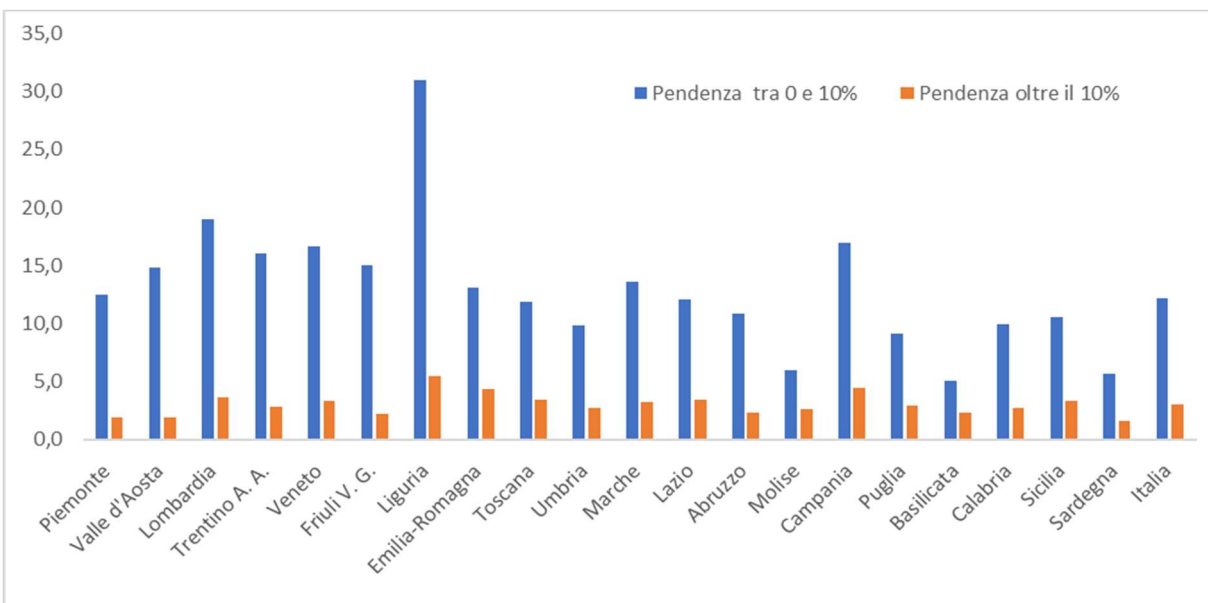


Il consumo di suolo rallenta (5.090 ettari nel 2018) ma è ormai di 2,3 milioni di ettari, tre quarti dei quali in territori di pianura.

Consumo di suolo in Italia nel periodo 1956-2018 (ha x 000) e % sulla superficie nazionale



Quota (%) di consumo di suolo nelle Regioni italiane, al 31 dicembre 2018



Secondo i consueti rilevamenti annuali dell'Ispra (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale - Ministero dell'Ambiente) sul consumo di suolo, nel 2018, in Italia, sono stati "denaturalizzati" (quindi costruiti, urbanizzati, impermeabilizzati, consumati) 5.090 nuovi ettari di suolo, pari ad un incremento dello 0,22% sull'anno precedente; rispetto al 2017, quando il suolo consumato fu di 5.350 ettari, si è registrata una riduzione di 260 ettari (tabella 1).

Per contro, sono stati ripristinati (ritornati alla "naturalità") 280 ettari, dieci più del 2017 quando il ripristino interessò 270 ettari.

Tenendo conto di alcune lievi correzioni apportate ai dati degli anni precedenti, il suolo nazionale complessivamente consumato" ha così raggiunto i 2,303 milioni di ettari, pari al 7,64% del territorio nazionale.

Tabella 1 - Evoluzione del consumo di suolo in Italia (2017-2018)

	2016-2017	2017-2018
Consumo di suolo (ha)	5.350	5.090
Consumo di suolo (incremento. %)	0,23	0,22
Velocità di consumo di suolo (ha/giorno)	14,7	14,0
Suolo consumato (% sul territorio nazionale)	7,63	7,64
Ripristino (ha)	270	280

Fonte: elaborazione Centro Studi Confagricoltura su dati ISPRA

1. Il consumo di suolo nelle Regioni

Ma la percentuale di suolo consumato sul suolo nazionale totale si compone di una sensibile differenza fra suoli di pianura e con pendenza fino al 10%, dove il 12,2% del suolo è urbanizzato; e suoli con pendenza superiore al 10% di cui è urbanizzato soltanto il 3%. Ciò significa che il consumo di suolo incide fortemente sui territori più favorevoli all'agricoltura (tabella 2).

Questa condizione è particolarmente evidente in alcune Regioni, dove la percentuale di suolo costruito, di pianura o con pendenza inferiore al 10%, è sensibilmente più alta rispetto alla media nazionale (12,2%): la Liguria segna il 31%, la Lombardia il 19%, la Campania il 16,9%, il Veneto il 16,6, il Trentino Alto Adige il 16%. Risulta sensibilmente superiore alla media nazionale (3%) la percentuale di suolo costruito in territori con pendenza superiore al 10%, in Liguria (5,5%), Campania (4,4%), Emilia Romagna (4,3%).

Tabella 2 - Quota (%) di consumo di suolo nelle Regioni italiane, al 31 dicembre 2018

	Pendenza tra 0 e 10%	Pendenza oltre il 10%
Piemonte	12,5	1,9
Valle d'Aosta	14,8	1,9
Lombardia	19,0	3,6
Trentino A. A.	16,0	2,8
Veneto	16,6	3,3
Friuli V. G.	15,0	2,2
Liguria	31,0	5,5
Emilia-Romagna	13,1	4,3
Toscana	11,9	3,4
Umbria	9,8	2,7
Marche	13,6	3,2
Lazio	12,1	3,4
Abruzzo	10,8	2,3
Molise	6,0	2,6
Campania	16,9	4,4
Puglia	9,1	2,9
Basilicata	5,1	2,3
Calabria	9,9	2,7
Sicilia	10,5	3,3
Sardegna	5,7	1,6
Italia	12,2	3,0

Fonte: ISPRA

2. Il consumo di suolo nel lungo periodo

Prendendo in considerazione le stime e i rilevamenti del consumo di suolo nel lungo periodo (1956-2018), è evidente come fino al 2016 il ritmo medio dell'urbanizzazione si è attestato fra i 21 mila (1986-1996) e i 26 mila ettari l'anno (1996-2006). Per poi ridursi agli attuali 5300 (2017)-5100 (2018) ettari l'anno (tabella 3). Negli ultimi anni, dunque, il consumo di suolo è diminuito, rispetto a periodi precedenti, di circa l'80%. Questo recente positivo andamento si attribuisce soprattutto alla crisi economica, all'arresto di crescita della popolazione, ad alcuni primi interventi legislativi delle Regioni pur ancora in mancanza di una norma-quadro statale (in discussione dal 2012 in Parlamento, ancora senza risultati concreti).

Tabella 3 - Consumo di suolo in Italia (1956-2018)

	1956	1986	1996	2006	2016	2017	2018
% su superficie nazionale	2,90%	5,20%	5,90%	6,80%	7,63%	7,63%	7,64%
Suolo consumato (ha x 000)	870	1.565	1.775	2.035	2.293	2.298	2.303
Var. media annua su prec. (ha x 000)	-	23,2	21,0	26,0	25,8	5,3	5,1
Var. % media annua su precedente	-	-	-9,5%	+23,8%	-0,8%	-79,4%	-3,8%
Var. 1956-2018 (ha x 000)				1.433			

Fonte: elaborazione Centro Studi Confagricoltura su dati ISPRA

3. Conclusioni

Nel 2018 il nuovo consumo di suolo si conferma in diminuzione (-3,8% rispetto al 2017) attestandosi poco sotto i 5100 ettari, ben lontano dalla media annua di 21-26 mila ettari registrata fra il 1956 e il 2016.

Si tratta, evidentemente, di un recente andamento positivo, dovuto soprattutto alla crisi economica, all'arresto di crescita della popolazione, ad alcuni primi interventi legislativi delle Regioni (una legge-quadro dello Stato è in discussione in Parlamento).

Il consumo di suolo resta comunque elevatissimo, considerando che ha raggiunto i 2,3 milioni di ettari, pari al 7,64% della superficie nazionale, percentuale che arriva al 12,2% se si considerano solo i territori di pianura o con pendenza inferiore al 10%, che sono i più favorevoli per la produzione agricola.

Per raggiungere entro il 2050 l'obiettivo di "consumo di suolo zero", stabilito dall'ONU e dall'Unione Europea, è urgente una incisiva azione politica (legge-quadro statale, linee guida di pianificazione territoriale) che preveda il contenimento della nuova urbanizzazione, la rigenerazione delle aree urbanizzate degradate anche attraverso demolizioni e ricostruzioni, il riuso degli edifici sfitti e delle aree dismesse, la tutela delle aree agricole.

Il contenimento del consumo di suolo (e quindi del suolo impermeabilizzato) è anche molto importante per contrastare il dissesto idrogeologico, e gli effetti catastrofici delle alluvioni, soprattutto "a valle".

15 Novembre 2019